



**Regione Toscana**

**Direzione Ambiente ed Energia  
Settore VIA - VAS**

**CONFERENZA DI SERVIZI  
(art. 14-ter della L. 241/1990, L.R. 40/2009)**

**Riunione del 11/01/2022**

**Oggetto:** PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, relativo al “*Progetto per il recupero di parea organica mediante produzione di biogas per la produzione di energia elettrica e termica*”, ubicato in Loc. Fornacelle SP 454 km 12, nel Comune di Montepulciano (SI). Proponente: Società Agricola Poliziana Srl.

Il giorno 11 gennaio 2022 alle ore 10.10 presso il Settore VIA – in modalità videoconferenza – la Responsabile del Settore VIA VAS Arch. Carla Chiodini apre la riunione della Conferenza dei Servizi (CdS), indetta e convocata in forma simultanea e in modalità sincrona ex art. 14-ter della Legge 241/1990 con nota del 12/10/2021 prot.0396188 e rinviata con nota del 03/12/2021 prot. 470951 ai sensi del comma 7 dell'art. 27-bis del Dlgs. 152/2006, ai fini del rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (PAUR) in oggetto.

All’odierna riunione sono stati convocati i Soggetti competenti al rilascio delle autorizzazioni ricomprese nel PAUR e gli altri Soggetti interessati, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici, acquisire pareri, valutazioni ed elementi informativi, di seguito riportati:

Comune di Montepulciano, Provincia di Siena, Unione di Comuni Valdichiana Senese, Comune di Castiglion del Lago (PG), Provincia di Perugia, Regione Umbria – *Sez. Valutazione Impatto Ambientale*, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo, Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale, ARPAT, ASL Toscana sud-est, IRPET, Autorità idrica Toscana, Nuove Acque S.p.A., Agenzia delle Dogane - Ufficio delle Dogane di Pisa, Comando provinciale dei Vigili del fuoco, Ministero dello Sviluppo economico - Ispettorato Territoriale per la Toscana e i seguenti Settori regionali: Settore Autorizzazioni Rifiuti, Settore Servizi Pubblici Locali, energia, inquinamenti e bonifiche, Settore Tutela della Natura e del Mare, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, Settore Tutela acqua, territorio e costa, Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio, Settore Forestazione. Agroambiente, e Settore Attività di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole;

è stato altresì convocato il proponente Società Agricola Poliziana Srl, ai sensi della L. 241/1990;

dell’odierna riunione della CdS è stato dato avviso sul sito web della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 25, comma 3 bis della L.R. 40/2009 e, a seguito della pubblicazione dell'avviso, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dalla verifica della validità delle presenze, nonché delle deleghe prodotte, risultano presenti:

<b>Soggetto</b>	<b>Rappresentante</b>	<b>Funzione</b>
Genio Civile Valdarno Superiore	Carmelo Cacciatore	Delegato
Comune di Montepulciano	Massimo Duchini	Responsabile
Settore SPLEI e Bonifiche	Elisabetta Lenzi	Delegata
Arpat	Cesare Fagotti	Responsabile
USL Toscana Sud est	Silvia Cappelli	Responsabile
Vigili del Fuoco	Loris Barneschi	Delegato

Sono presenti in rappresentanza del proponente, Società Agricola Poliziana Srl Omar Pellegrini e come consulenti: Francesca Pontrelli, Claudio Orsi, Fabio Poggi;

Per Arpat sono presenti Alessandro Becatti, Elena Calabri.

Per il Comune di Montepulciano è presente anche Massimo Bertone.

Sono, infine, presenti il funzionario Elisa Innocenti per il Settore VIA, Alberto Pedone del Genio Civile Valdarno Superiore, Laura Pampaloni per il settore SPLEI e Bonifiche.

con nota prot. n. 0000634 del 03/01/2022, il Settore regionale “Forestazione. Agroambiente” ha comunicato l’impossibilità di partecipare all’odierna seduta;

il Settore VIA ricorda che il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR e che i lavori della CdS prevedono una prima fase di valutazione della compatibilità del progetto in esame e, in caso di proposta di pronuncia favorevole di compatibilità ambientale, una seconda fase di acquisizione delle determinazioni dalle Amministrazioni competenti in relazione al rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente. Passa quindi ad esporre l’iter amministrativo e l’istruttoria tecnica fin qui svolta.

#### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;
- Dlgs. 152/2006 - *“Norme in materia ambientale”*;
- L. n. 241/1990 - *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- L.R. n. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;
- L.R. n. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*;
- D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019 - *“L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3: aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)”*;

#### **ISTANZA**

Con nota acquisita al prot. regionale n. 435445 del 14/12/2020 la Proponente Società Agricola Poliziana S.r.l. ha richiesto l’avvio del procedimento finalizzato al rilascio del PAUR di cui agli art. 27-bis del Dlgs. 152/2006 e art. 73-bis della L.R. 10/2010 relativamente al progetto per il recupero di parea organica mediante produzione di biogas per la produzione di energia elettrica e termica nel Comune di Montepulciano.

Il progetto è da sottoporre a PAUR in quanto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato III alla parte seconda del Dlgs. 152/2006, alla lettera n), denominata *“impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o trattamento di cui all'Allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettere R1, della parte quarta del Dlgs. 152/2006”*;

Nell’ambito del PAUR il Proponente ha richiesto, oltre al rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA), anche il rilascio delle seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto, riportate nella successiva tabella.

<b>Titolo abilitativo</b>	<b>Soggetto che rilascia il titolo abilitativo</b>
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi del Titolo III-bis Parte II Dlgs. 152/06 comprendente: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione alla gestione dei rifiuti, autorizzazione agli scarichi	Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Rifiuti
Rinnovo dell'Autorizzazione Unica energetica a seguito di modifiche qualificate come sostanziali ai sensi del Dlgs. 387/2003	Regione Toscana – Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche
Permesso a costruire DPR 380/01 e LR 65/14	Comune di Montepulciano
Concessione di acque sotterranee tramite pozzo	Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Nell'ambito dell'istanza il proponente ha dichiarato che:

- il progetto non interessa siti contaminati di cui alla parte quarta del Dlgs. 152/2006;

Il proponente ha inoltre dichiarato che:

- il progetto è conforme ai vigenti strumenti urbanistici e quindi non necessita di variante urbanistica;

il progetto ricade interamente nel territorio del Comune di Montepulciano (SI) e interessa a livello di impatti anche il Comune di Castiglion del Lago (PG).

## **PROCEDIMENTO**

il proponente ha versato la somma di € 695,75, quali oneri istruttori relativi alla VIA come da nota di accertamento n. 21160 del 08/01/2021;

in esito alla verifica di completezza formale della documentazione e visti i contributi dei soggetti interessati a tal fine, con nota Prot. 29722 del 25/01/2021 il Settore VIA ha richiesto al proponente alcune integrazioni a completamento formale dell'istanza, che sono state depositate in data 19/02/2021 (Prot. 72438);

a seguito del suddetto deposito, in data 25/02/2021 è stato pubblicato sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c. 1, lettera e) del Dlgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità ha tenuto luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8, commi 3 e 4 della L. 241/1990;

il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 25/02/2021;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 84198 del 25/02/2021 di richiesta dei pareri di competenza e dei contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati, sono stati acquisiti i pareri di:

Provincia di Perugia (Prot. 32187 del 27/01/2021), Regione Umbria (Prot. 77588 del 23/02/2021), Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per le attività territoriali (Prot. 120159 del 18/03/2021 e prot. 211921 del 14/05/2021), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (Prot. 0129492 del 24/03/2021), Comune di Montepulciano – Sett. Urbanistica (Prot. 138618 del 29/03/2021), Comune di Montepulciano – Sett. Edilizia (Prot. 139053 del 30/03/2021), USL Toscana sud est (Prot. 166595 del 14/04/2021), Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo (Prot. 171894 del 19/04/2021), Comando Vigili del Fuoco di Siena (Prot. 170980 del 16/04/2021), Comune di Montepulciano – Servizio Ambiente (Prot. 0183315 del 26/04/2021), Nuove Acque SpA (Prot. 205480 del 11/05/2021) nonché i contributi tecnici istruttori di ARPAT (Prot. 176341 del 21/04/2021) e dei seguenti Settori regionali: Programmazione Viabilità (Prot. 86061 del 26/02/2021), Genio civile Valdarno superiore (Prot. 92774 del 02/03/2021), Settore Forestazione. Usi civici, Agroambiente (Prot. 133890 del 26/03/2021), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (Prot. 137333 del 29/03/2021), Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti (Prot. 138335 del 29/03/2021), Tutela della Natura e del Mare (Prot. 140809 del 30/03/2021), Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (Prot. 143300 del 31/03/2021), Servizi pubblici locali energia e inquinamenti (Prot. 144560 del 01/04/2021);

con nota Prot. 189069 del 29/04/2021, il Settore VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del Dlgs. 152/2006, ha richiesto al proponente integrazioni;

con nota Prot. 197043 del 05/05/2021, il proponente ha chiesto motivatamente, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del Dlgs. 152/2006, la sospensione dei termini per il deposito delle integrazioni richieste per un periodo pari a 180 giorni, che è stata accolta con nota Prot. 198238 del 05/05/2021 del Settore VIA;

la documentazione integrativa è stata depositata dal proponente in data 11/10/2021 (Prot. 393275); pertanto in data 12/10/2021 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale un nuovo avviso al pubblico relativo al deposito delle integrazioni, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico della durata di 15 giorni, ai sensi dell'art. 27-bis, c. 5 del Dlgs. 152/2006;

in esito alla fase di consultazione, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

a seguito della nota Prot. 396188 del 12/10/2021 di richiesta dei pareri e dei contributi tecnici istruttori sulle integrazioni ai vari Soggetti interessati inizialmente, sono stati acquisiti i pareri di: Provincia di Perugia (Prot. 416561 del 27/10/2021), USL Toscana sud est (Prot. 428423 del 04/11/2021), Regione Umbria (Prot. 433095 del 08/11/2021 e prot.482609 del 14/12/2021), Comune di Montepulciano (Prot. 0503781 del 29/12/2021) nonché i contributi tecnici istruttori di ARPAT (Prot. 212 del 03/01/2022) e dei seguenti Settori regionali: Programmazione Viabilità (Prot. 423031 del 02/11/2021), Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (Prot. 439022 del 11/11/2021), Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti (Prot. 443994 del 16/11/2021 e prot.5188 del 10/01/2022), Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (Prot. 449186 del 18/11/2021), Tutela della Natura e del Mare (Prot. 451373 del 19/11/2021) e Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (Prot. 0464520 del 30/11/2021). Il Genio Civile Valdarno Superiore ha inoltre trasmesso con Prot. 442968 del 15/11/2021 la documentazione relativa alla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea del pozzo esistente all'interno dell'Azienda agricola.

tutta la documentazione afferente al procedimento, fatto salvo gli elaborati riservati, nonché i risultati delle consultazioni svolte e i pareri acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana ai sensi dell'art. 24, comma 7 del Dlgs. 152/2006.

## **DESCRIZIONE E FINALITÀ DEL PROGETTO**

Il progetto prevede la sostituzione ed integrazione dell'attuale alimentazione dell'impianto di produzione di energia elettrica e termica esistente all'interno della Azienda Agricola Poliziana, nel Comune di Montepulciano (SI), tramite parea organica, derivante da rifiuti.

L'impianto si trova in un'area agricola nel Comune di Montepulciano, a nord del Lago di Montepulciano, lungo il limite amministrativo comunale e regionale con il Comune di Castiglion del Lago (PG), affiancato al tratto finale del Canale Maestro della Chiana a monte dell'immissione nel Lago di Chiusi. L'accesso all'area avviene dalla SP n.454 di Pozzuolo, in località Fornacelle.

L'impianto per la produzione di energia elettrica da biogas ad oggi viene alimentato con biomasse e sottoprodotti; il progetto prevede una parziale modifica della alimentazione inserendo anche rifiuti costituiti da parea organica derivante dal pretrattamento della frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU), effettuato in altri impianti.

Nella configurazione attualmente autorizzata il comparto di digestione anaerobica per la produzione di biogas impiega circa 18.000 ton/anno di biomasse vegetali e sottoprodotti di origine agroindustriale e animale; il progetto prevede di sostituire tali quantitativi, a regime, con 30.000 t/anno di rifiuti costituiti da parea organica, mantenendo una quota di biomasse agricole e sottoprodotti di 10.000 t/anno.

Il trattamento prevede le seguenti fasi di lavoro consequenziali:

1. ricezione e stoccaggio della parea di FORSU all'interno di fosse ubicate in capannone esistente provvisto di sistema di aspirazione aria e trattamento delle stesse tramite biofiltro. Tale sezione è di nuovo allestimento;
2. ricezione e stoccaggio delle biomasse/sottoprodotti all'interno di diversa sezione del capannone esistente, anch'essa provvista di aspirazione e trattamento arie con biofiltro;
3. miscelazione della parea le biomasse/sottoprodotti in vasca;
4. digestione anaerobica della miscela nei fermentatori. Tale sezione è oggetto di ampliamento con componenti aggiuntivi;
5. pastorizzazione del digestato. Tale sezione è di nuovo allestimento;
6. separazione delle fasi solida – liquida del digestato e loro stoccaggio in attesa dell'utilizzo per lo spandimento in terreni agricoli;
7. trattamento di depurazione biogas;

8. produzione energia elettrica e termica – cogenerazione;
9. immissione energia elettrica in rete E-distribuzione.

Le modifiche apportate dal progetto rispetto alla configurazione attuale dell'impianto possono essere distinte in:

- *gestionali*: riconducibili alla parziale sostituzione dell'alimentazione dei digestori da sole biomasse a miscela con rifiuti costituiti da parea di FORSU;
- *strutturali ed impiantistiche*, comprendenti:
  - modifica del sistema carico solidi nel capannone esistente e sostituzione del modulo di carico in esercizio con macchinario di minore ingombro;
  - sezionamento del capannone esistente per la creazione di un punto di stoccaggio preliminare delle biomasse/sottoprodotti palabili potenzialmente odorigeni;
  - modifica di una vasca già esistente per adibirla a scarico parea di FORSU e copertura della relativa area di conferimento con realizzazione di nuovo capannone;
  - installazione n.1 silos stoccaggio in aggiunta ai due esistenti;
  - installazione n.1 biofiltro per trattamento delle arie estratte dall'area di conferimento della parea di FORSU e dalla nuova sezione del capannone esistente;
  - installazione di due post digestori;
  - installazione di un sistema di pastorizzazione con tre pastorizzatori in batch;
  - realizzazione di un nuovo ingresso all'impianto dalla strada principale;
  - realizzazione opere di mitigazione ambientale.

L'impianto esistente interessa un'area di circa 6 ha.

Le modifiche proposte prevedono un incremento di superfici coperte di circa 400 m<sup>2</sup> per la realizzazione di un nuovo capannone su un totale di 1.400 m<sup>2</sup> e per il posizionamento dei 2 nuovi digestori.

**Allo stato attuale** l'impianto, oltre al capannone e apparati tecnici, è dotato di aree esterne destinate allo stoccaggio della biomassa e del digestato solido e liquido, quest'ultimo, raccolto in un bacino della capacità di 50.000 mc, è destinato a spargimento all'interno di aree agricole coltivate all'interno del territorio comunale.

**Il progetto** prevede la proposta di alimentare il processo di digestione anaerobica anche con rifiuti costituiti da parea organica di FORSU in sostituzione/integrazione dei sottoprodotti e delle biomasse agricole attualmente impiegate, determina che l'installazione rientri nel campo di applicazione della normativa sui rifiuti e pertanto è stata richiesta l'autorizzazione per le seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato B della parte IV del Dlgs. 152/06:

- R13, relativamente alla messa in riserva dei rifiuti costituiti da parea organica derivante da FORSU;
- R3, relativamente al riciclo/recupero di sostanze organiche, per la fase di introduzione della parea organica nei fermentatori;
- R1, relativamente all'utilizzazione del biogas prodotto dalla digestione anaerobica (previsti circa 1.417.000 m<sup>3</sup>/anno) come combustibile;
- R10, relativamente allo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura del digestato prodotto, nel caso lo stesso non dovesse risultare conforme al Reg. UE 1009/2019.

Alla parea di organica di FORSU è attribuito codice EER 200108 "Rifiuti biodegradabili di cucine e mense".

Il progetto prevede le seguenti emissioni in atmosfera:

E1 emissione a basso carico organico da cogeneratore;

E2 emissione odorigena da capannone conferimento FORSU e sezione di stoccaggio biomasse solide in capannone già esistente - impianto abbattimento: catalizzatore ossidante sistema a combustione;

E3 emissione odorigena da silo 1 stoccaggio forsu quarantena - impianto abbattimento: biofiltro;

E4 emissione odorigena da silo 2 stoccaggio forsu quarantena - impianto abbattimento: biofiltro;

E5 emissione odorigena da silo 3 stoccaggio forsu quarantena - impianto abbattimento: biofiltro.

L'area di intervento è situata in area agricola, non interessa aree protette e rientra nelle aree a pericolosità da alluvione molto elevata ai sensi del Piano di Gestione Rischio Alluvioni. L'area ricade inoltre tra le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ai sensi della parte III del Dlgs. 152/06;

il proponente ha presentato una Valutazione di Assoggettabilità al Dlgs. 105/2015 (cd normativa "Seveso"),

dalla quale emerge la non assoggettabilità a tale normativa;

il proponente ha previsto, anche a seguito delle richieste pervenute nel corso dell'istruttoria, di completare le schermature esistenti tramite l'impiego di specie arbustive autoctone per la fascia perimetrale dell'impianto e lungo la strada di accesso;

le terre di scavo generate per la realizzazione delle componenti aggiuntive saranno in parte utilizzate all'interno dell'area nella creazione delle opere a verde;

Il proponente non ha preso in esame alternative progettuali ivi compresa l'alternativa zero.

## PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI

### - il Comune di Montepulciano

Area Urbanistica con parere prot. 138618 del 29/03/2021, ritiene che non vi siano elementi di contrasto tra il progetto e gli atti di governo del territorio (Piano Strutturale e Piano Operativo) ed esprime un orientamento favorevole proponendo le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizioni	note
1	Eventuali condizioni dettate dal Consiglio Comunale a seguito dell'esame degli aspetti localizzativi, di compatibilità delle politiche agricole ecc. e della definizione dei contenuti della relativa Convenzione per l'individuazione delle misure di compensazione ambientale	

Servizio Edilizia Privata con parere prot. 139053 del 30/03/2021, richiede integrazioni in merito alla documentazione necessaria per la valutazione della conformità edilizia.

Servizio Ambiente con parere prot. 0183315 del 26/04/2021, richiede integrazioni in merito alla modalità di utilizzazione agronomica del digestato, sulla provenienza prevista dell'approvvigionamento, su interventi e misure di compensazione ambientale, sul bacino di utenza di riferimento per la frazione umida in post-trattamento ed eventuali iniziative di informazione.

**Nel successivo parere prot. 0503781 del 29/12/2021** ai fini della conformità urbanistica e permesso di costruire evidenzia che: "... *Dato atto preliminarmente che la conformità alle norme urbanistiche comunali (e quindi l'ammissibilità dell'impianto in esame in zona agricola) viene dichiarata in forza dell'art. 12 del D.lgs. 387 / 2003, si esprime parere favorevole come istruttoria alle seguenti condizioni:*

Prescrizioni	note
<ul style="list-style-type: none"><li>- Predisposizione apposita convenzione, da approvare in Consiglio Comunale, per l'individuazione dell'ubicazione dell'impianto e delle misure di compensazione e riequilibrio ambientale, ai sensi di quanto disposto dalla D.C.C. n. 14 del 14.02.2011 "Realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili: atto di indirizzo".</li><li>- Rispetto prescrizioni rese nell'ambito del Contributo Tecnico Istruttoria della Regione Toscana – Direzione Urbanistica – Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio;</li><li>- Dovranno essere forniti chiarimenti circa la presenza e relativa legittimazione, di un tratto di viabilità interna, non indicato negli elaborati grafici;</li><li>- Dovranno essere adeguatamente graficizzate e descritte le opere di recinzione, da prevedere in conformità alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo Comunale;</li><li>- Si chiedono chiarimenti e conseguente rettifica dell'individuazione, nello stato di fatto e di progetto, del tratto di viabilità con finitura ad asfalto;</li><li>- Dovrà essere prodotta la Relazione geologica aggiornata alle NTC 2018 e condotta la verifica di fattibilità geologica, idraulica e sismica dell'intervento in esame, ritenendo non adeguato, in relazione alla tipologia di intervento (nuova costruzione), il mero riferimento alle indagini pregresse, vista l'entrata in vigore del P.O. e del P.G.R.A. e normative correlate;</li><li>- Dovrà essere prodotto l'elaborato tecnico copertura;</li><li>- Verifica adempimenti di cui al Dlgs. 28/2011 e all'art. 32 delle NTA del PO;</li><li>- Verifica adempimenti in materia di Edilizia Sostenibile di cui al Regolamento Comunale di Edilizia Sostenibile approvato con D.C.C. n. 5/11/2007;</li><li>- Verifica e correzione della Relazione Tecnica di Asseverazione mediante individuazione della destinazione d'uso e categoria d'intervento appropriata, in considerazione dell'entità delle opere (nuova costruzione);</li><li>- Modello ISTAT per interventi di nuova costruzione (Art. 7 Dlgs 322/1989)</li><li>- Impegno a demolire come previsto dal D.lgs. 387 / 2003.</li> <li>- Acquisizione del parere dei VVFF;</li><li>- Le finiture esterne degli immobili e delle apparecchiature, dovranno essere concordate con l'U.T.C."</li></ul>	Da recepire nel permesso di costruire

Ai fini dell'utilizzazione agronomica del digestato, del bacino di utenza di riferimento per la frazione umida in post-trattamento e della quantità del digestato prodotto e della sua natura (ammendante, fertilizzante, altro), il comune evidenzia che:

“... Si dovrà garantire che, trattandosi di aree vulnerabili ai nitrati, il quantitativo di effluente zootecnico distribuito sul terreno all'anno, compreso quello depositato dagli animali stessi, non superi un apporto pari a 170 kg di azoto per ettaro (direttiva 91/676/CEE). (Rif. Del. G.C. n. 196 del 26-08-2013);

- L'amministrazione comunale si riserva di effettuare controlli a campione anche ricorrendo all'ausilio dell'Arpat e della Usl. (Rif. Del. G.C. n. 196 del 26-08-2013);

- Ai fini della corretta redazione del PUA il valore di azoto del digestato è desunto dalle analisi effettuate in fase di avviamento dell'impianto e di esercizio dello stesso relative in particolare i valori massimi relativi al contenuto di azoto, fosforo, metalli pesanti e carica batterica patogena. Le analisi devono essere ripetute ogni qualvolta avvengono variazioni quali-quantitative dei materiali in ingresso all'impianto (Rif Del. G.C. n° 196 del 26-08-2013);

-Utilizzo del digestato opportunamente trattato prima dello spargimento (Rif. Legambiente: Il biogas – Criteri per una produzione sostenibile);

- Nella risposta fornita al Punto 49 dell'elaborato datato 06/05/2021 Viene dichiarato che i terreni ad oggi a disposizione della Poliziana non sono sufficienti per spandere tutto il digestato prodotto, pertanto si ribadisce quanto comunicato con le note del 22/01/2021 prot. 2242 e del 26/04/2021 prot. 12899: “... è necessaria fin da subito una verifica che tenga conto anche delle effettive possibilità di spandimento, superficie necessaria e localizzazione, disponibilità di terreni idonei comprensiva dei titoli di proprietà o disponibilità, buone pratiche, ecc. al fine di limitare problematiche relative a cattivi odori, ristagni, ecc. in zona vulnerabile da nitrati, date anche le condizioni climatiche, meteorologiche e territoriali della pianura della Val di chiana. Inoltre deve essere tenuto conto che molti terreni agricoli presenti sono già utilizzati da altri impianti e da attività di allevamento;”.

Dovrà quindi essere integrata la documentazione anche attraverso elaborato grafico con rappresentazione dei terreni, ai fini della dimostrazione della disponibilità dei terreni a spandere tutto il digestato prodotto”.

Ai fini della provenienza prevista / presunta dell'approvvigionamento della purea, il comune prende atto della risposta fornita dal proponente e richiede di presentare in via ufficiale la lettera d'intenti di Gestori FORSU menzionata.

Ai fini delle misure di compensazione, prende atto della risposta fornita e rimanda la determinazione delle misure di compensazione in sede di riunione della Conferenza dei Servizi finale.

Infine, evidenzia la presenza nei pressi dell'impianto di un numero elevato di volatili e nello specifico Piccioni selvatici, si chiede di valutare l'adozione di sistemi specifici atti a contenere la permanenza dei volatili anche attraverso la copertura totale e permanente del materiale prodotto e stoccato presso l'impianto.

**- il settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti:** con parere prot. 138335 del 29/03/2021 richiede integrazioni in merito alla matrice atmosfera (quadro emissivo pre e post modifica, sistemi di controllo di tenuta dei silos, emissioni diffuse polverulente in fase di esercizio), ai consumi idrici ed agli scarichi ed ai rifiuti (qualificazione e regime normativo dei sottoprodotti del processo, idoneità dei fertilizzanti, dettagli sui rifiuti in ingresso, quantificazione annuale e giornaliera dei rifiuti per ogni attività). Con successivo parere prot. 443994 del 16/11/2021 esprime parere favorevole sulla componente atmosfera ed ambiente idrico, mentre vengono evidenziate carenze nelle integrazioni fornite in merito alla matrice rifiuti. Il settore esprime comunque un orientamento favorevole subordinato alle seguenti prescrizioni:

N	Prescrizioni	note
1	Il proponente dovrà comunicare la data di inizio e fini lavori di variante	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
2	Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto secondo la nuova configurazione variata dovrà essere ottenuto apposito nulla osta da parte dell'autorità competente	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

Nel successivo parere prot. 0005188 del 10/01/2022 sulle integrazioni, richiamati i pareri del settore regionale competente in materia di Agricoltura del 18/11/2021 e di ARPAT del 03/01/2022 ritiene, per quanto di competenza, che al fine di poter esprimere un parere in merito all'istanza in oggetto, la ditta dovrà prima fornire i chiarimenti richiesti dai due pareri sopraccitati;

**- il Settore “Genio civile Valdarno superiore”** con parere prot. 92774 del 02/03/2021 richiede integrazioni in merito al pozzo esistente, dal quale l'Azienda si approvvigiona, fino ad oggi in assenza di titolo, ai fini del completamento dell'iter istruttorio per il rilascio della concessione di derivazione. A seguito delle

integrazioni e chiarimenti depositati e dell'istruttoria eseguita ai sensi del R.D. 17575/1933, il Settore ha trasmesso con nota Prot. 442968 del 15/11/2021 la richiesta della documentazione necessaria ai fini del perfezionamento della concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea del pozzo esistente all'interno dell'Azienda agricola;

- **il Settore Servizi pubblici locali energia, inquinamenti e bonifiche** con parere prot. 144560 del 01/04/2021 riporta che l'area di progetto è interessata da criteri escludenti contenuti nel paragrafo 2.2 dell'allegato IV al Piano Regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (PRB) e pertanto l'area risulta non idonea alla localizzazione di attività di gestione rifiuti. Il settore specifica inoltre che l'impianto esistente, con la modifica proposta, perde la propria natura di attività connessa all'agricoltura e diventa un impianto di produzione di energia e gestione di rifiuti che presuppone una destinazione urbanistica dell'area di tipo produttivo, indicando che, se il Comune di Montepulciano non avesse già provveduto a conformare la destinazione urbanistica, la variante potrà essere ricompresa all'interno dell'autorizzazione energetica e/o nell'ambito dell'autorizzazione ex art.208 del Dlgs. 152/06 previa acquisizione di una Delibera di Consiglio comunale che autorizzi la Regione alla variante puntuale del proprio strumento urbanistico. In merito a tale problematica, il Settore riporta nelle conclusioni che *“Tale non idoneità può essere superata solo qualora, nell'ambito del presente procedimento, emergano da parte dei soggetti competenti sui vincoli presi in esame dai predetti criteri escludenti, elementi tali che consentano la rivalutazione della presenza dei criteri stessi”*. Il settore chiede inoltre chiarimenti in merito alla provenienza della purea di FORSU in ingresso all'impianto ed agli oneri istruttori versati.

- **il Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per le attività territoriali – reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico** con parere prot. 120159 del 18/03/2021 richiede l'invio di documentazione necessaria all'autorizzazione per la modifica di una linea elettrica a bassa tensione interrata. Con parere del parere prot. 211921 del 14/05/2021 formula il nulla osta e le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizione	note
1	Il proponente deve comunicare inizio e fine lavori relativamente alla prevista modifica di linea elettrica sotterranea a bassa tensione	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

- **ARPAT** con parere prot. 176341 del 21/04/2021 richiede integrazioni in merito alla coerenza con le norme del piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), ai calcoli effettuati per l'esclusione dall'assoggettamento al Dlgs. 105/2015 (Seveso), alla stratigrafia geologica dell'area, alla gestione delle terre e rocce da scavo, la provenienza e la disponibilità della purea di FORSU, nonché la corretta codifica, alla qualificazione giuridica del digestato ottenuto dal trattamento del rifiuto e separato in fase solida ed in fase liquida, al previsto spandimento a beneficio dell'agricoltura delle frazioni solide e liquide del digestato (operazione di recupero R10), all'utilizzazione del biogas come combustibile (attività di recupero R1), al quadro emissivo dell'impianto, alla qualità delle acque superficiali e sotterranee e l'inquadramento idrogeologico dell'area, alla valutazione di impatto acustico, allo stato di attuazione delle BAT ed al Piano di Monitoraggio e Controllo (PmeC).

Nel successivo parere prot. 212 del 03/01/2022 sulle integrazioni, ARPAT rileva che rimangono non adeguatamente risolti o ancora pendenti alcuni rilievi già evidenziati nel precedente contributo istruttorio che pregiudicano la positiva conclusione del procedimento di PAUR. Tali aspetti sono relativi:

*“- all'inquadramento della “purea di FORSU”, alla sua qualità e classificazione ed agli impianti di provenienza, anche in relazione all'applicazione del principio di prossimità nella gestione dei rifiuti urbani;*

*- alla gestione dei prodotti solidi e liquidi (cd “digestato”) ottenuti dal trattamento, per i quali, alla luce degli oggettivi elementi di valutazione forniti dal proponente, si nutrono ancora dubbi sia sull'effettiva configurabilità quali fertilizzanti (digestato solido) conforme alla disciplina specifica, sia sulla gestione degli stessi come rifiuto per attività di recupero R10, considerato che le modalità ed i terreni eventualmente interessati da tale attività risultano solo parzialmente definiti e non sono chiari né i benefici né i possibili impatti;*

*- ad aspetti impiantistici connessi fra l'altro alle operazioni di recupero R3 nella fase di “introduzione della purea organica nei fermentatori”, ai limiti alle emissioni in atmosfera, ai sistemi di stoccaggio dei “digestati” (liquido e solido) prodotti;*

*- all'inquadramento ambientale del sito ed ai possibili impatti ambientali conseguenti all'esercizio dell'attività proposta. Ci riferiamo in particolare agli effetti sulla risorsa idrica, sia superficiale che sotterranea, considerato che l'intervento ricadrebbe:*

*◦ in area vulnerabile da nitrati alla quale si applica una specifica disciplina;*

*◦ all'interno della perimetrazione del Corpo Idrico Significativo Sotterraneo della val di Chiana, classificato “a Rischio” di non conseguimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Dir. 2006/118/CE*



e sul quale i monitoraggi svolti da ARPAT documentano criticità connesse anche a parametri (Nitrati, Ione Ammonio) connessi con l'attività svolta nell'impianto;

◦ in area limitrofa al lago di Montepulciano, sito fra l'alto inserito nella Rete Natura 2000 ZSC-ZPS;

- al Sistema di Gestione aziendale che, in accordo con le BAT applicabili, il proponente dovrebbe necessariamente sviluppare per conseguire i requisiti di conformità necessari per il rilascio dell'AIA.”.

Alla luce dell'istruttoria condotta, ARPAT ritiene pertanto che non sussistano al momento le condizioni per dar seguito al progetto.

In merito alla componente rumore, ARPAT esprime, alla luce delle nuove misure e stime effettuate, una valutazione positiva subordinata alle seguenti prescrizioni:

N	Prescrizione	note
1	nell'ambito del Piano di monitoraggio e controllo dovrà essere prevista l'esecuzione di un monitoraggio acustico in prossimità dei ricettori critici individuati R1 e R3 (R2 se utilizzato) in periodo sia diurno che notturno una volta messo a regime il funzionamento dei nuovi impianti; le misure dovranno comprendere esplicitamente oltre agli impianti installati, sia il traffico indotto, che le operazioni di carico /scarico materie, che infine il contributo della zona presse.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
2	gli esiti dei monitoraggi dovranno essere trasmessi al Comune per le opportune valutazioni.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

ARPAT valuta inoltre esaustive le integrazioni fornite in merito alla componente aria, con eccezione dei seguenti punti su cui vengono richiesti ulteriori approfondimenti:

“Riguardo all'emissione E1, richiamate le indicazioni date per stabilire i limiti emissivi (D.M. 5 Febbraio 1998 ed in secondariamente BAT-AEL e PRQA per eventuali ulteriori parametri e/o limiti più restrittivi), si evidenzia che il proponente si è invece riferito ai limiti di cui alla Parte V del D.Lgs. 152/06 per specifica tipologia d'impianto. Si ritiene quindi necessario un'ulteriore verifica per allineare i limiti emissivi al quadro normativo corretto già evidenziato da ARPAT.

Riguardo all'emissione E2 (biofiltri) i limiti fanno correttamente riferimento alle BAT-AEL di tabella. 6.7 della Dec. UE 1187/2018; tuttavia riscontriamo che per i parametri NH3, Polveri e TVOC i limiti proposti coincidono con l'estremo superiore dell'intervallo del BAT-AEL e quindi è necessaria una verifica sulla possibilità di conseguire prestazioni migliori, visto fra l'altro che trattasi di nuovo impianto e il contesto ambientale d'intervento.

Si concorda con la ditta, per quanto concerne i dispositivi di emergenza, di fare riferimento all'Articolo 272 del D.Lgs. 152/06 “Impianti e attività in deroga”, comma 5. In merito alle emissioni fuggitive E10, E11 ed E12 si ritiene corretta la valutazione della ditta in quanto le stesse presentano una portata (Nm3/h) non costante, ma andrebbe chiarita la durata delle stesse che, in base a quanto riportato nel Documento “208\_E70\_scheda\_E”, Scheda AIA E-Emissioni, risulterebbe continua nell'arco delle 24 ore per circa 350 gg/anno.”

In merito al rischio di incidenti rilevanti ARPAT ritiene che lo stabilimento non superi le soglie di assoggettabilità alla normativa “Seveso” e richiede un nuovo computo delle volumetrie delle apparecchiature considerate (1384,74 mc) e delle condizioni di pressione e temperatura ipotizzate per l'aggiornamento del documento di Valutazione di assoggettabilità Seveso del 23/10/2020.

- **il Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole** con parere prot. 143300 del 31/03/2021 segnala che “Per quanto attiene l'ipotesi avanzata dal proponente circa la modifica dell'attuale alimentazione dell'impianto attraverso l'impiego di parea organica da FORSU e l'utilizzazione agronomica del digestato liquido ottenuto per separazione nelle frazioni solido e liquido del digestato prodotto, si rileva alla luce delle informazioni prodotte che tale pratica non risulti conforme con le disposizioni della normativa vigente in materia (Decreto 25 febbraio 2016), in quanto la parea organica da FORSU non è prevista nell'ambito dell'elenco dei materiali o delle sostanze consentite ai fini della produzione di digestato ad utilizzazione agronomica. Pertanto la modifica dell'alimentazione del digestore, attraverso l'impiego integrativo di parea organica da FORSU, non sembrerebbe poter prevedere la possibilità di destinare ad utilizzazione agronomica la frazione liquida del digestato così ottenuto, in quanto proveniente dalla digestione di materiali non previsti dalla disciplina dell'utilizzazione agronomica.”. Il Settore richiede inoltre alcune integrazioni circa l'inquadramento normativo dell'uso di parea di FORSU e sulla documentazione in corso di validità.

Nel successivo parere prot. 449186 del 18/11/2021 sulle integrazioni, il Settore rileva alcune carenze nella documentazione fornita e ribadisce che “l'introduzione di parea organica da FORSU quale materiale per l'alimentazione del digestore anaerobico per la produzione di biogas, in sostituzione di una parte delle biomasse attualmente utilizzate, colloca l'azienda al di fuori del campo di applicazione dell'utilizzazione

agronomica disciplinata dal DM 5046 del 26/02/2016”, in quanto il digestato destinato all'utilizzazione agronomica deve essere prodotto esclusivamente con i materiali e sostanze elencate all'art. 22 del DM 5046/2016 e non prevede l'impiego di alcun tipo di rifiuto, e che “la scelta di alimentare il digestore anaerobico per la produzione di biogas con parea organica da FORSU determina la necessità da parte del proponente di individuare per la frazione liquida del digestato un impiego alternativo rispetto all'utilizzazione agronomica disciplinata dal DM 5046 del 26/02/2016, ipotizzata nel progetto”.

- **la Regione Umbria** con parere prot. n. 77588 del 23/02/2021 ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale; con nota prot. n. 433095 del 08/11/2021 ha comunicato di aver richiesto il parere di competenza ad ARPA Umbria e con parere prot.482609 del 14/12/2021 sulle integrazioni, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

	<b>Raccomandazioni</b>	<b>note</b>
	Fase ante operam (risorse idriche – suolo e sottosuolo): Le modifiche all'impianto non dovranno porsi in contrasto con gli obiettivi specifici del Piano di bacino del fiume Tevere – Il Stralcio funzionale per il lago Trasimeno – PS2.	
	Fase ante operam (paesaggio): La mitigazione paesaggistica proposta dovrà essere migliorata, prevedendo laddove possibile non un semplice filare disposto in modo lineare, ma una mitigazione da realizzare mediante una fascia composta di essenze arboree a rapido accrescimento anche di tipo diverso disposte in ordine sparso al fine di conseguire un effetto di naturalità. Le essenze da scegliere dovranno essere di tipo autoctono e coerenti con quelle presenti in loco.	
	Fase ante operam (paesaggio): Dovrà essere altresì previsto un programma di manutenzione atto a monitorare nel tempo l'effettivo attecchimento della vegetazione.	
<b>N</b>	<b>Prescrizioni</b>	
<b>1</b>	Fase post operam (aria e clima): Vista la prossimità dell'impianto in progetto ai ricettori ricadenti in territorio umbro, il Proponente dovrà attuare un piano di gestione degli odori che preveda almeno: <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'individuazione e la caratterizzazione, in termini di flusso di odore, di tutte le possibili sorgenti di emissioni odorigene sia convogliate che diffuse. Tale caratterizzazione dovrà essere effettuata seguendo le indicazioni tecniche contenute nel documento “<i>Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene - documento di sintesi</i>” adottato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) con delibera n.38/2018 e basate su misure di olfattometria dinamica secondo la norma UNI EN 13725:2004;</li> <li>- l'aggiornamento della valutazione di impatto odorigeno tramite uno studio modellistico di dispersione da realizzare secondo le indicazioni metodologiche richiamate nel suddetto documento del SNPA, qualora si accerti la presenza di sorgenti emissive significative (emissioni aventi portate di odore maggiore di 500 OUE/s, ad eccezione delle sorgenti per le quali, quale che sia la portata volumetrica emessa, la concentrazione di odore massima sia inferiore a 80 OUE/mc) non previste in fase previsionale;</li> <li>- l'aggiornamento della valutazione di impatto odorigeno tramite uno studio modellistico di dispersione da realizzare secondo le indicazioni metodologiche richiamate nel suddetto documento del SNPA, qualora si accerti la presenza di sorgenti emissive significative (<i>emissioni aventi portate di odore maggiore di 500 OUE/s, ad eccezione delle sorgenti per le quali, quale che sia la portata volumetrica emessa, la concentrazione di odore massima sia inferiore a 80 OUE/mc</i>) non previste in fase previsionale;</li> <li>- la definizione delle azioni da mettere in atto nel caso in cui si verificano eventi odorigeni e/o in caso di segnalazioni di eccessivo disturbo olfattivo.</li> </ul>	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
<b>2</b>	Fase post operam (rumore): Con particolare riferimento ai ricettori R1 (azienda agricola posta sul lato est del sito di progetto) e R2 (edificio posto sul lato est) ricadenti in territorio umbro, entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto in progetto il Proponente dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, redatta e sottoscritta da tecnico competente in acustica, ai sensi del Dlgs. 42/2017, atta a verificare, tramite indagine fonometrica sia nel periodo di riferimento diurno che in quello notturno, la correttezza dei livelli acustici stimati nella “Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico di impianto per il recupero della parea organica, mediante produzione di biogas per la produzione di energia elettrica e termica”, nonché il rispetto dei limiti vigenti.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
<b>3</b>	Fase post operam (rumore): In caso si accerti il superamento di detti limiti o discostamenti significativi dai valori stimati in fase previsionale, il Proponente dovrà mettere in atto adeguate misure di mitigazione atte a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

- **la Provincia di Perugia** con parere prot. 32187 del 27/01/2021 ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale; con parere prot. 416561 del 27/10/2021 sulle integrazioni, esprime parere favorevole senza prescrizioni;

- **la USL Toscana sud est** con parere prot. 166595 del 14/04/2021 ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale; con parere prot. 428423 del 04/11/2021 ha richiesto un nuovo chiarimento in

merito alle modalità di approvvigionamento idropotabile delle civili abitazioni localizzate in prossimità delle zone ove è previsto lo spandimento del digestato liquido, e formula le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

N	Prescrizione	note
1	Lo spandimento non dovrà comunque dare luogo a diffusione di odori molesti a danno di centri abitati limitrofi intervenendo con tempestive ricoperture laddove possa determinarsi una simile problematica	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
2	In virtù della classificazione dell'attività come industria insalubre di 1° classe (D.M. 5/9/94 – lett. B p.to 100 – lett.C p.to 7 e p.to 14), l'autorizzazione deve vincolarsi all'adozione di tutti quei dispositivi e cautele che impediscano comunque la diffusione di odori molesti nell'area circostante.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
Raccomandazioni		note
	Si ricorda il divieto di spandimento del digestato nelle aree di rispetto di fonti di approvvigionamento idropotabile (art.94 – Dlgs. 152/06)	

- **Nuove Acque Spa** con parere prot. 205480 del 11/05/2021 segnala che nel raggio di 200 m non sono presenti fonti pubbliche di approvvigionamento idropotabile in uso, che la zona non è servita da fognatura né acquedotto e che dalla documentazione di progetto non emerge la presenza di scarichi e che pertanto la Società non è competente per il rilascio di ulteriori pareri;

- **in settore “Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio”** con parere prot.137333 del 29/03/2021 ha chiesto integrazioni sulla documentazione iniziale; con parere prot. 439022 del 11/11/2021 esprime un parere favorevole;

- **la Soprintendenza “Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo”** con parere prot. 171894 del 19/04/2021 esprime un orientamento favorevole con le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizione	note
1	Le quattro cisterne (digestori e post digestori), due esistenti e due in progetto, dovranno essere interamente verniciate colore RAL 6014 opaco, compresi i fianchi e le cupole oltre le passerelle e scale di accesso. Dovrà essere data garanzia nel tempo delle opere.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
2	Sui tre fianchi dell'impianto (cisterne e capannone), ovvero sull'intero lato sud, est e ovest dovranno essere previste efficaci schermature verdi. Dovranno essere piantumate, su doppio filare alternando le varietà più alte sul retro e le basse di fronte, alberature e arbusti comunemente riscontrabili in loco, quali pioppi, aceri campestri, lecci, carpini, ornielli, cerri, ecc, a sesto d'impianto vario. Il materiale vegetale dovrà avere altezza d'impianto pari a 4 m da terra. Dovrà essere data garanzia di attecchimento nel tempo con sostituzione delle eventuali fallanze.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
3	Le facciate esterne del capannone esistente dovranno essere tinteggiate di una cromia più scura al fine di ridurre l'impatto visivo. A tal fine si prescrive una colorazione simile al terreno circostante (grigio marrone opaco) in armonia con le tonalità dominanti.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
Raccomandazione		
	Qualora durante i lavori di scavo si verificassero scoperte archeologiche fortuite, è fatto obbligo, ai sensi della normativa vigente (art.90 e ss. Dlgs. 42/2004), degli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile, nonché dell'art. 733 del Codice Penale, di sospendere i lavori e avvertire entro 24 ore la competente Soprintendenza, il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente per territorio, e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti. Si fa anche presente che l'eventuale rinvenimento di emergenze archeologiche nell'area oggetto del presente intervento, potrebbe comportare l'imposizione di varianti al progetto testé approvato, nonché l'effettuazione di indagini archeologiche approfondite finalizzate alla documentazione delle eventuali emergenze antiche ed ai relativi interventi di tutela.	

- **L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale:** con parere prot. 0129492 del 24/03/2021 inquadra il progetto all'interno dei propri strumenti di pianificazione. In particolare segnala che, in riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) l'area ricade in pericolosità P3 “aree a pericolosità da alluvione elevata”, ma, per la fattispecie di opera in esame, non è necessaria l'acquisizione del parere della suddetta Autorità. Viene inoltre raccomandato quanto segue:

Raccomandazioni		note
	Le aree a pericolosità da alluvione elevata sono soggette alla gestione del rischio idraulico secondo la LR 41/2018.	
	In merito agli obiettivi del Piano Gestione delle Acque dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici interessati dallo stabilimento, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.	

- **il Comando Vigili del Fuoco di Siena** con parere prot. 170980 del 16/04/2021 esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere di progetto, subordinatamente alla seguenti prescrizioni:

N	Prescrizioni	note
1	relativamente al rischio di esplosione: 1) le zone individuate a rischio di esplosione risultino adeguatamente segnalate; 2) le apparecchiature e gli impianti presenti nelle zone individuate a rischio di esplosione risultino adatte al luogo di installazione; 3) dovrà essere dimostrata l'attuazione delle misure gestionali previste nel documento sulla protezione contro le esplosioni.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
Raccomandazioni		note
	a lavori ultimati per l'attività indicata in oggetto dovrà essere presentata Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) di cui all'art. 4 del DPR 151/11.	

- **il Settore Tutela della Natura e del Mare** con parere prot. 140809 del 30/03/2021 richiede uno studio di incidenza in forma di screening sulla ZSC/ZPS Lago di Montepulciano ed un approfondimento sulla realizzazione dei filari alberati a fini ecologici.

Nel successivo parere sulle integrazioni prot. 451373 del 19/11/2021 ritiene, per quanto di competenza, di poter escludere effetti significativi sulla ZSC/ZPS Lago di Montepulciano e sulle altre componenti del patrimonio naturalistico - ambientale regionale, e propone le seguenti prescrizioni:

N	Prescrizioni	note
1	Nel monitoraggio delle emissioni odorigene e acustiche dovrà essere considerato come punto di misura anche il confine settentrionale del sito Natura 2000 ZSC/ZPS Lago di Montepulciano.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo
2	si ritiene necessario che il doppio filare alberato di schermatura debba essere realizzato non a ridosso degli impianti ma lungo il perimetro dell'area di pertinenza, almeno per quanto riguarda il lato sud dell'area delimitato dal Fosso di Moscatello, rivolto verso la ZSC/ZPS Lago di Montepulciano, corrispondente a una lunghezza di circa 400 m; per quanto riguarda le specie da utilizzare, dovrà essere evitato tra le arbustive l'alloro ( <i>Laurus nobilis</i> ), eventualmente sostituendolo con il sanguinello ( <i>Cornus sanguinea</i> ), mentre tra le specie arboree si ritiene necessaria una maggiore diversificazione alternando al carpino bianco anche la farnia ( <i>Quercus robur</i> ) e/o il cerro ( <i>Quercus cerris</i> ), l'acero campestre ( <i>Acer campestre</i> ), il frassino maggiore ( <i>Fraxinus excelsior</i> ).	Da armonizzare con prescrizioni del paesaggio e del Comune
3	considerato che il proponente attualmente non è in grado di localizzare i terreni agricoli che saranno interessati in futuro dagli spandimenti, in sede di presentazione del nuovo PUA o di altro titolo autorizzativo necessario, dovrà essere effettuato uno screening di incidenza relativamente ai possibili effetti sulla ZSC/ZPS, in particolare per quanto riguarda il fenomeno dell'eutrofizzazione e dell'inquinamento, qualora i terreni prescelti siano adiacenti al sito o a elementi del reticolo idrografico in esso recapitanti.	Da discutere in conferenza in base agli esiti della discussione su eventuale spandimento
4	l'eventuale nuovo impianto di illuminazione esterna, o la modifica dell'attuale, dovrà essere realizzato con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna.	da recepire nel quadro prescrittivo autorizzativo

- **il Settore Forestazione. Usi civici, Agroambiente** con parere prot. 133890 del 26/03/2021 comunica che il progetto oggetto del procedimento non attiene a materie di propria competenza;

- **il Settore regionale "Programmazione Viabilità"** con parere prot. 86061 del 26/02/2021 non evidenzia elementi di particolare rilevanza e ricorda la normativa di gestione delle strade regionali; con nota prot. 423031 del 02/11/2021 e prot.464520 del 30/11/2021, conferma il precedente parere.

## DISCUSSIONE IN CONFERENZA

Dall'istruttoria condotta è emersa la necessità di chiedere al proponente chiarimenti in merito ai seguenti aspetti:

- coerenza con il PRB;
- eventuale documentazione da produrre ai fini della variante urbanistica "automatica" in forza dell'art. 12 del Dlgs. 387/2003 e dell'art. 208 del Dlgs. 152/06;
- Individuazione per la frazione liquida del digestato di un impiego conforme alla normativa vigente;

Il Settore VIA invita i presenti a esporre i propri interventi in merito al progetto presentato in relazione al procedimento di PAUR:

**Settore SPLEI e Bonifiche**, per la COMPONENTE RIFIUTI nel precedente contributo trasmesso con nota protocollo regionale n. 144560 del 01/04/2021 era stato messo in evidenza che l'area di intervento, in quanto interessata da criteri escludenti dell'allegato 4 del vigente piano regionale rifiuti e bonifiche siti inquinati (Prb), non risultava idonea alla localizzazione di attività di gestione rifiuti.

Valutata la documentazione integrativa presentata dalla società Agricola Poliziana srl si fa presente quanto segue.

#### *Criteri di localizzazione*

La società proponente in sede di prima istanza aveva individuato la presenza, sull'area interessata dal progetto, dei seguenti criteri escludenti che, in base all'allegato 4 del vigente piano regionale, rappresentano un vincolo ostativo allo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti proposta:

1) *“Aree individuate come “invarianti strutturali” a valenza ambientale definiti dagli strumenti della pianificazione e dagli atti di governo del territorio di cui alla l.r. 1/2005”*. Per quanto dichiarato dallo stesso proponente l'area dell'impianto secondo il Pit rientra all'interno di tre invarianti strutturali a valenza ambientale;

2) *“Aree classificate dai piani strutturali, dai piani regolatori generali o dai piani di assetto idrogeologico a pericolosità idraulica molto elevata (aree in cui è prevista una piena con tempo di ritorno inferiore a 30 anni) ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 21/20124”*, in quanto l'impianto ricade su un'area a pericolosità idraulica molto elevata;

3) *“Aree individuate dai Piani di Bacino ai sensi dell'articolo 65, comma 3, lettera n) del decreto legislativo 152/2006”*

Nel documento denominato “integrazioni e chiarimenti” il proponente, rispetto agli aspetti sopra evidenziati ritiene che, a seguito di alcuni contributi espressi dagli enti interessati nel procedimento, i profili di inidoneità con il piano regionale possano considerarsi superati in quanto:

- relativamente al criterio di cui al punto 1) la Regione Toscana - direzione Urbanistica, settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio si è pronunciata espressamente in merito alle invarianti strutturali stabilite dal Pit, ritenendo il progetto in contrasto con le stesse ma, comunque, autorizzabile con prescrizioni;

- in merito al criterio di cui al punto 2) l'Autorità di Bacino nel 2008 ha rilasciato parere favorevole alla realizzazione dell'impianto.

Alla luce di quanto sopra si rileva che:

1) Il Prb prevede che le attività di digestione anaerobica di rifiuti non debbano ricadere in aree interessate da invarianti strutturali a carattere ambientale, ma in considerazione della natura del criterio e del pronunciamento del settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio sopra richiamato, si ritiene necessario procedere a un approfondimento con il predetto Settore regionale e con l'Avvocatura regionale;

2) per quanto attiene il criterio escludente che opera in virtù della classificazione idraulica a pericolosità molto elevata dell'area di progetto, si evidenzia che il predetto criterio escludente del Prb rinvia, per le condizioni di realizzabilità di impianti di gestione rifiuti, ubicati in aree a pericolosità molto elevata, alle condizioni definite dalla legge regionale 21/05/2012, n. 21 “Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua”, abrogata dalla legge regionale 41/2018. Il criterio deve essere quindi letto e inquadrato alla luce di quest'ultima.

Nella legge regionale 41/2018, gli unici impianti espressamente citati e per i quali è prevista una particolare condizione di realizzabilità sono proprio quelli sottoposti ad autorizzazione integrata ambientale, che, ai sensi dell'articolo 10, possono essere realizzati solo a condizione che siano poste in essere le opere idrauliche di cui all'articolo 8, comma 1, lettera a) della medesima legge regionale.

Non si ritiene possibile su tale aspetto fare riferimento a un parere espresso dall'Autorità di bacino nel 2008, in quanto da allora la normativa in materia di pericolosità idraulica ha subito una notevole evoluzione e inoltre il progetto prevede la realizzazione di nuovi manufatti.

Occorre riferirsi invece al contributo espresso dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale nell'ambito del presente procedimento, nel quale la stessa rileva che, in riferimento al Piano di gestione del rischio idraulico, l'impianto in esame ricade tra le aree a pericolosità da alluvione elevata (P3) e ricorda che tali aree sono soggette alla gestione del rischio idraulico secondo le disposizioni emanate dalla Regione Toscana (legge regionale 41/2018).

Si ritiene pertanto necessario, ai fini del superamento del criterio escludente, che il proponente dimostri la coerenza dell'impianto con la legge 41/2018 e venga acquisito su tale aspetto il contributo favorevole del Comune di Montepulciano.

3) non sono stati forniti ulteriori elementi in relazione al criterio escludente “Aree individuate dai Piani di Bacino ai sensi dell’articolo 65, comma 3, lettera n) del decreto legislativo 152/2006.

Per quanto sopra si rileva che a oggi non sono stati prodotti approfondimenti sufficienti a superare gli elementi di inidoneità dell'area in rapporto ai criteri di localizzazione del Prb per la localizzazione di attività di gestione rifiuti.

Si ricorda infatti nuovamente che secondo il Prb il criterio escludente ha valenza di vincolo assoluto, ossia stabilisce “..la completa “non idoneità” di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d’uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi”.

#### *Pianificazione*

Nel precedente contributo era stata evidenziata al proponente la necessità che venisse specificata in maniera puntuale l’effettiva origine del rifiuto che si prevede di utilizzare (pura di Forsu), al fine di verificare quanto dichiarato e cioè che l’impianto “contribuirebbe sia a colmare la carenza impiantistica regionale nel trattamento dell’organico che al raggiungimento degli obiettivi dell'autosufficienza e dell'efficienza economica nella gestione dei rifiuti”.

Agricola Poliziana sullo specifico tema ha fatto presente che, pur in assenza di limitazioni normative, verrà circoscritta la provenienza dei rifiuti a Toscana, Umbria e Lazio, privilegiando il principio di prossimità.

Il Settore scrivente procederà a contattare le Aato regionali al fine di verificare se siano previsti flussi di rifiuti urbani dalla Toscana verso l’impianto in oggetto.

#### COMPONENTE ENERGIA

In merito a quanto richiesto nel precedente contributo, protocollo regionale n. 0018730 del 18/01/2021, la società Agricola Poliziana ha:

- inviato la richiesta di autorizzazione unica sull’apposito modello;
- inviato un’attestazione di pagamento degli oneri istruttori, come previsto dall’allegato alla delibera regionale n. 175 del 08/03/2016. Tuttavia l’importo pagato, pari a euro 286,50, non risulta corretto. Dai calcoli effettuati sulla base delle indicazioni fornite negli elaborati progettuali, l’importo da pagare risulterebbe pari a euro 416,00;
- ha indicato nell’elaborato 204-R58 la stima dei costi di dismissione dell’impianto e di ripristino dello stato dei luoghi il quale, tuttavia, è relativo esclusivamente alle nuove realizzazioni e non contiene l’attualizzazione dei costi di dismissione delle parti esistenti;

Per quanto riguarda l’indicazione contenuta nella nota sopra citata, inviata dal Settore SPLEI, secondo la quale “...l’attuale attività di produzione di energia elettrica si configura come attività connessa a quella agricola, condotta dalla proponente; l’introduzione dei rifiuti nella dieta dell’impianto cambia la natura dello stesso e l’area che ospita l’impianto e quelle a esso correlate necessitano, se non già effettuata dal comune di Montepulciano, di modifica della destinazione urbanistica, modifica che può essere ricompresa nell’ambito dell’autorizzazione energetica, previa acquisizione di una delibera di Consiglio comunale che autorizzi la Regione alla variante puntuale del proprio strumento urbanistico”, il proponente contesta la necessità di una variante urbanistica e motiva tale dissenso citando una serie di cartografie tematiche presenti nei sistemi informatici Regionali che non hanno alcuna attinenza con la conformità urbanistica che deve essere verificata agli strumenti urbanistici comunali, nonché l’articolo 2 e l’articolo 12 del decreto legislativo 387/2003 per evidenziare che gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile “... possono essere ubicati anche in zone classificate agricole” e che “... la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani...” rientrano nella definizione di biomassa.

In relazione a quanto sopra si conferma che quanto evidenziato dal Settore SPLEI nella nota citata non ha alcuna correlazione con il contenuto degli articoli richiamati dalla proponente. Si concorda, infatti, sul fatto che, in via generale, l’impianto proposto possa essere ubicato anche in zone classificate agricole e che la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani rientra nella definizione di biomassa ai sensi dell’articolo 2 del decreto legislativo 387/2003, ma ciò non cambia il fatto che l’attività svolta dall’impianto attualmente autorizzato rientra tra quelle connesse con l’attività agricola, in ragione della potenza dell’impianto e della natura delle biomasse autorizzate, mentre l’introduzione dei rifiuti nella dieta dell’impianto, pur mantenendo l’attività svolta nell’ambito di quelle previste dal decreto legislativo 387/2003, la sottrae dall’ambito agricolo e la colloca tra le attività di gestione rifiuti, tant’è che tra le autorizzazioni richieste la proponente ha previsto

anche l'autorizzazione ex articolo 208 del decreto legislativo 152/2006 il cui titolare deve essere, necessariamente, un gestore di rifiuti; quest'ultima attività non rientra tra quelle agricole.

Il Comune di Montepulciano deve quindi chiarire se l'attuale strumento urbanistico comunale consente la realizzazione di impianti di produzione di energia da rifiuti nelle zone classificate agricole dichiarando quindi la conformità urbanistica dell'intervento. In caso contrario sia l'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006 che l'articolo 12 del decreto legislativo 387/2003 prevedono che l'autorizzazione unica costituisca "..., ove occorra, variante allo strumento urbanistico".

**Il proponente** chiarisce che, in merito alla pericolosità idraulica P3 dell'area (criterio escludente) sono state realizzate le opere di messa in sicurezza previste dal progetto autorizzato nel 2008 dall'Autorità di Bacino a seguito delle quali l'area è da ritenersi in sicurezza idraulica. Il Proponente è disponibile a presentare un documento aggiornato in merito alla sicurezza idraulica dell'area alla luce delle normative attuali.

Il proponente ribadisce l'assoluta compatibilità dell'intervento, sulla base delle vigenti normative, con l'attuale azzonamento urbanistico: area agricola; tuttavia, nulla rileva laddove gli enti ritenessero necessario apportare una variante urbanistica all'area in esame, classificandola come industriale, all'interno del procedimento in essere.

**Il Comune di Montepulciano**, settore urbanistica, evidenzia che il RU vigente non ammette né vieta l'insediamento di impianti di gestione rifiuti in area agricola. Il Comune, si riserva di approfondire con il Genio Civile se occorre il deposito per la variante urbanistica.

**ARPAT** illustra il proprio contributo focalizzando gli aspetti ancora da chiarire come riportati nel contributo stesso.

**Il proponente** conferma che predisporrà i chiarimenti necessari evidenziati nel parere.

**Azienda USL, Silvia Cappelli**, conferma quanto già riportato nel presente verbale.

**Il rappresentante dei VV.F., Loris Barneschi**, precisa che per quanto di competenza conferma il parere espresso in data 01.04.2021. Lo stesso lascia la riunione alle ore 12.00.

**Il Settore Genio Civile**, evidenzia che il Proponente ha firmato il disciplinare per la concessione del pozzo e relativi pagamenti e che il Settore ha già predisposto la bozza di decreto da allegare al PAUR.

**Il Settore VIA procedente**, invita il proponente a prendere visione del contributo del Settore regionale "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole" in modo da dare risposta in merito all'utilizzazione agronomica della frazione liquida del digestato.

Alla luce della discussione fin qui svolta e dai pareri/contributi fino ad oggi pervenuti, i presenti rilevano la necessità di:

- acquisire gli approfondimenti/chiarimenti emersi in sede di CdS da parte del proponente;
- proseguire le valutazioni in merito alla compatibilità ambientale del progetto;
- acquisire un parere da parte dei seguenti Soggetti che non si sono ancora espressi nel presente procedimento ai fini del rilascio delle autorizzazioni di propria competenza ed acquisire la bozza degli atti di autorizzazione, concessione, nullaosta, ecc... da rilasciare nel presente procedimento di PAUR:

- Regione Toscana - Settore Autorizzazioni Rifiuti, bozza decreto AIA con All.1-Allegato Tecnico e All.2- PMeC ai sensi del Dlgs. 152/06;
- Regione Toscana – Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, bozza Autorizzazione Unica ai sensi del Dlgs. 387/2003;
- Comune di Montepulciano:
  - parere in merito al rilascio del Permesso di costruire ai sensi del DPR 380/01 e LR 65/14;
  - delibera di Consiglio Comunale ai fini della variante urbanistica e dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PO per la pericolosità idraulica e per le misure di compensazione di cui al DM 10/09/2010.
- Regione Toscana - Settore Genio Civile Valdarno Superiore, bozza di Concessione di acque sotterranee tramite pozzo con eventuale disciplinare ed attestazione di tutti gli adempimenti relativi, ai

sensi R.D. 1775/1933, D.P.G.R.T. 61R/2016 - R.D. 523/1904, L.R. 41/2018, DPGRT 60/R/2016 – DPGRT 42/R/2018.

il Settore VIA fa presente al Proponente che i termini del procedimento sono perentori e scadono in questi giorni e che un ulteriore approfondimento comporta un allungamento dei tempi con lo sfioramento degli stessi previsti dalla norma.

Il proponente dichiara di voler comunque predisporre una propria proposta di approfondimento e chiarimento, finalizzata a superare gli elementi critici evidenziati nella discussione e nei pareri fino ad oggi pervenuti.

La Conferenza chiede al proponente di fornire i chiarimenti richiesti nel presente verbale e come emersi dai contributi e pareri fino ad oggi pervenuti, entro il **30/03/2022**, salvo richiesta di proroga motivata.

**PER TUTTO QUANTO SOPRA** esposto, visto e considerato, **i presenti decidono di sospendere e aggiornare i lavori della Conferenza di Servizi ad una successiva riunione**, che verrà convocata con separata nota a cura del Settore VIA successivamente al ricevimento dei chiarimenti da parte del proponente.

Del presente verbale viene data lettura da parte del Presidente ai partecipanti, che lo confermano e viene successivamente inviato per la sottoscrizione con le firme digitali relativamente alle parti in cui sono stati presenti alla riunione.

Non essendovi null'altro da discutere, la Presidente conclude i lavori e chiude la riunione della Conferenza alle ore 13.55.

Firenze, 11 gennaio 2022

<b>I partecipanti alla Conferenza</b>	<b>Firma</b>
Carmelo Cacciatore	Firmato digitalmente
Massimo Duchini	Firmato digitalmente
Elisabetta Lenzi	Firmato digitalmente
Cesare Fagotti	Firmato digitalmente
Silvia Cappelli	Firmato digitalmente
Loris Barneschi	Firmato digitalmente

La Responsabile del Settore VIA–VAS  
Arch. Carla Chiodini  
(Firmato digitalmente)